

*“Regina” di periferia*  
*(con gli occhi della rabbia e dell'arcobaleno)<sup>1</sup>*

L'odore del caffè si spande presto in tutta la casa. Lo bevo in piedi guardando fuori dalla finestra. Il cielo è ancora scuro, i nuvoloni grigi e pesanti promettono altra neve. Non c'è nessuno in giro. E' la quiete della domenica mattina.

Guanti, pail, pantaloni felpati e scarpe da trail. Mi aspettano ghiaccio e neve, con queste andrò meglio.

La corsa certi giorni è come una medicina. Certe persone nascono calme, serene ed equilibrate. Io non possiedo nessuna di queste doti. Oggi è una di quelle giornate in cui l'inquietudine si fa sentire più viva che mai nel mio animo. La corsa placa un po' questo mio malessere, mi ridona attimi di pace, riesce a rendermi migliore.

La strada è sempre la stessa, la Hyde Park di Masone, il paesaggio sempre diverso. Gli alberi hanno perduto le loro foglie, ora i rami ospitano brandelli di neve e ghiaccio. Lasciano intuire paesaggi che di solito non si vedono.

Sento il canto di un uccellino, lo vedo spostarsi tra i rami e seguire il mio andare. “Non sono mica Biancaneve” mi viene da dirgli scontrosa. Oggi l'umore è questo ...

Corro a zig zag. Mi è necessario per evitare le strisce di ghiaccio che si estendono sull'asfalto. Per fortuna girano pochissime auto da queste parti. Con la musica nelle orecchie certe volte non le sento neanche arrivare. Vasco, Ligabue e Pelù urlano nelle mie orecchie e io mi sento solidale ... “*Non è tempo per noi ... vivere e non essere mai contento ... c'è rabbia da dividere ...*”<sup>2</sup>

Metto male un piede, per poco non mi ritrovo per terra, la faccenda si fa impegnativa. Intanto il cuore batte, il fiato esce dalla bocca creando piccole nubi di vapore. Sono arrabbiata ma sono qui e sono viva. Sono in mezzo alla mia campagna, ai miei boschi. Tutto intorno è bianco. I campi, i tetti delle cascine, gli alberi. Se ci fosse il sole tutto questo paesaggio sarebbe bellissimo. Ma anche con le nubi lo è. Almeno per me. La bellezza non è solo dei posti tipo Portofino o Cervinia. Anche nel piccolo, nell'umile si trova il segreto della meraviglia, a volte basta saperlo cogliere.

E intanto il ghiaccio si fa più spesso. Una piccola salita, bisogna camminare per vedere gli ostacoli scivolosi. Appena posso riprendo la corsa. Alcuni tratti sono innevati. Studio i segni lasciati da chi è passato prima di me. Scarpe da runner ... impronte fresche ...

Il torrente alla mia destra scorre gelido col suo fluttuante chiacchiericcio tra i pietroni innevati.

Supero un paio di cascine e poi la neve ricopre per intero il mio andare. Sui lati della strada è gelata, ma al centro ci si può correre bene. Certo è un po' faticoso, ma è straordinariamente bello.

---

<sup>1</sup> *Lacio drom* Piero Pelù

<sup>2</sup> *Non è tempo per noi* Ligabue, *Vivere* Vasco Rossi, *Io ci sarò* Piero Pelù

Mi accorgo di essermi un po' quietata, non mi dispiace sentirmi "quasi" serena.

Impronte freschissime mi preannunciano i due runner che si palesano in breve davanti a me. Stanno camminando mentre io corro. Ecco, mi prenderò di sicuro una botta d'incoscienza da parte loro, ma mi sa che hanno ragione ... Uno sguardo negli occhi, un saluto ... come siamo imbacuccati e buffi... chi ci vede ci prende di sicuro per pazzi. E forse lo siamo. A svegliarci presto nel giorno di festa mentre tutto intorno dorme, a gettarci nel freddo, nel ghiaccio, nella neve sapendo che avremo difficoltà e fatteremo, e il nostro sudore si ghiaccerà in piccolissime gocce sul paraorecchie e i piedi si bagneranno ... ma tutto ciò ci darà una gioia immensa e questo ci basta ... *"perché la vita è un brivido che vola via è tutt'un equilibrio sopra la follia ..."*<sup>3</sup>

Corro verso la cascina Stura e i piedi sprofondano sempre più nella neve, in questo tratto di bosco ricoperto di bianco candore. Le mie impronte si mischiano a quelle degli animali. Poi le loro aumentano di numero, segnano percorsi in salita, ma poi tornano sul mio sentiero, e mi convinco che per una donna sola è meglio non proseguire.

Ripiego sui miei passi e torno indietro.

Il paesaggio è lo stesso dell'andata, ma prima la rabbia non mi aveva fatto scorgere cose bellissime. Come i ghiaccioli che scendono da una roccia creando enormi stalattiti trasparenti. In alcuni tratti sembrano quasi grandissime canne di un organo naturale. Mi viene quasi voglia di colpirle con un bastoncino per vedere se suonano ...

Sono quasi a casa quando vedo gli altri due runner davanti a me. Se la sono presi con calma, chiacchierano tra loro.

Invidio un po' la loro secolare amicizia, il loro andare sempre insieme la domenica mattina da anni ormai. Un appuntamento fisso a cui non sanno rinunciare.

Tra una ventina di giorni però ne incontrerò uno solo dei due.

E' la mattina in cui i bambini si svegliano presto e corrono sotto l'albero.

Percorrendo la solita strada si può "toccare" la meraviglia uscire dalle varie casine lungo il percorso.

In quei momenti due solitudini diverse vestite da runner si incontrano lungo la strada di s. Pietro come tutti gli anni. Per me sono gli auguri più belli.

---

<sup>3</sup> Sally Vasco Rossi